

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Documento di seduta

29.11.2004

B6-0200/2004

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di una dichiarazione del Consiglio e della Commissione

a norma dell'articolo 103, paragrafo 2, del regolamento

da Annemie Neyts-Uyttebroeck, Cecilia Malmström, Bronisław Geremek,
Alexander Graf Lambsdorff, Jelko Kacin e Philippe Morillon

a nome del gruppo ALDE

sui risultati delle elezioni presidenziali in Ucraina

Risoluzione del Parlamento europeo sui risultati delle elezioni presidenziali in Ucraina

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni sull'Ucraina e, in particolare, le sue risoluzioni adottate nel marzo 2004 e il 27 ottobre 2004,
 - visto l'accordo di partenariato e di cooperazione tra l'Unione europea e l'Ucraina, entrato in vigore il 1° marzo 1998,
 - vista la Strategia comune del Consiglio europeo 1999/877/PESC sull'Ucraina, adottata dal Consiglio europeo di Helsinki l'11 dicembre 1999,
 - vista la comunicazione della Commissione dell'11 maggio 2004 sulla politica europea di prossimità¹,
 - viste la dichiarazione e le conclusioni della Missione internazionale di monitoraggio elettorale (IEOM) relative al secondo turno delle elezioni presidenziali, alla quale hanno partecipato 563 osservatori dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani dell'OSCE (ODIHR), dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, del Parlamento europeo e dell'Assemblea parlamentare della NATO,
 - vista la dichiarazione della Presidenza dell'Unione europea sull'Ucraina,
 - vista la dichiarazione del Presidente dell'OSCE sulle elezioni presidenziali in Ucraina,
 - vista la dichiarazione del Segretario di Stato degli Stati Uniti sull'Ucraina,
 - vista l'allocuzione sull'Ucraina dell'Alto rappresentante dell'Unione europea per la politica estera e di sicurezza comune dinanzi alla commissione per gli affari esteri del Parlamento europeo,
 - visto l'articolo 103, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. profondamente turbato dalle numerose e credibili denunce di brogli elettorali,
- B. convinto che le elezioni presidenziali in Ucraina sono state manipolate e che i risultati annunciati dalla Commissione elettorale centrale sono stati falsificati e non possono essere riconosciuti,
- C. considerando che, nel tentativo di soffocare un'adeguata copertura mediatica delle elezioni, sono stati usati metodi quali censura, aggressioni fisiche, molestie, licenziamenti ingiustificati, blocco della diffusione o dell'accesso alle notizie,

¹ COM(2004)373 def.

- D. deplorando che nel corso della campagna la Federazione russa abbia apertamente sostenuto uno dei candidati, mentre l'UE si è preoccupata dell'applicazione di norme democratiche mediante procedure trasparenti e possibilità di ricorso per via giuridica,
- E. rifiutandosi di accettare la legittimità dei risultati in quanto non essi non rispettano le norme internazionali e nessuna inchiesta ha fatto seguito alle numerose e credibili denunce di brogli e abusi,
- F. considerando che la Presidenza dell'UE ha inviato un emissario speciale, l'Alto rappresentante per la PESC, con il compito di incontrare il Presidente Kuchma, Il Primo ministro Yanukovich, il Presidente del Parlamento Lytvyn, il Presidente della Corte costituzionale Selivon e il leader dell'opposizione Yushchenko,
1. ritiene che il secondo turno delle elezioni presidenziali del 21 novembre 2004 non abbia rispettato le norme internazionali in materia di elezioni democratiche e, di conseguenza, si rifiuta di riconoscere la legittimità del risultato;
 2. è fermamente convinto che i risultati definitivi delle elezioni non riflettono la volontà del popolo ucraino;
 3. ritiene con fermezza che l'esito ideale sarebbe la convocazione di nuove elezioni soggette a monitoraggio internazionale;
 4. esprime il proprio risoluto e continuo sostegno agli sforzi del popolo ucraino tesi all'istituzione di una democrazia pienamente funzionante, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani in Ucraina;
 5. deplora fortemente che le autorità ucraine non abbiano colto l'occasione per dar prova del proprio impegno a favore della democrazia e diventare un modello per la regione e per il mondo;
 6. plaude alla pronta reazione delle istituzioni dell'Unione e sostiene la posizione comune nonché la dichiarazione rilasciata dalla Presidenza dell'UE e dalla Commissione sull'Ucraina;
 7. chiede ai paesi vicini di astenersi da interferenze negli affari interni dell'Ucraina;
 8. esprime la propria solidarietà al popolo ucraino, il cui diritto di eleggere liberamente il proprio Presidente è stato calpestato;
 9. sottolinea l'esigenza che tutte le parti in causa impieghino metodi non violenti e si compiace della comparsa di segnali di dialogo nell'ottica di una soluzione della crisi;
 10. respinge con decisione le insinuazioni secondo cui l'UE e la comunità internazionale, nell'esprimere il loro sostegno all'esercizio dei diritti costituzionali del popolo ucraino, incoraggerebbero la violenza;
 11. ritiene che le relazioni con l'Ucraina dipendano da una soluzione democratica e ribadisce che continuerà ad apportare sostegno e assistenza e ad impegnarsi a favore del popolo ucraino nei suoi sforzi tesi ad istituire un sistema democratico libero e trasparente, creare

una prospera economia di mercato e fare in modo che il paese occupi il posto che gli spetta nella comunità delle nazioni democratiche in Europa;

12. invita la Commissione ad inserire nel piano di azione sulla politica europea di prossimità nuove misure tese a rafforzare la società civile ucraina;
13. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al Segretario generale del Consiglio d'Europa, al Segretario generale dell'OSCE/ODHIR, al governo e al Parlamento della Federazione russa e al Presidente e al Parlamento dell'Ucraina.